

→ **La Non Stop del Pd** sull'accesso veloce ad Internet ed i ritardi accumulati dal nostro Paese
→ **Le proposte** per colmare il gap. Renato Soru: «Spetta al governo creare una Rete efficiente»

«L'Italia non può perdere il treno della banda larga»

La "Non Stop Banda Larga" organizzata dal Pd ha sottolineato le opportunità ma anche i problemi legati al Web 2.0. Su tutto l'arretratezza della Rete a cui un governo "tivùcentrico" non risponde in modo adeguato.

MARCO GIOVANNELLI

ROMA
economia@unita.it

C'è bisogno di rete e di visioni del futuro. Su questo la "Non stop Banda larga", organizzata dal forum comunicazioni del Pd, ha messo d'accordo tutti. «Questi anni sono stati straordinari e in poco tempo siamo passati dall'era della connessione a quella della condivisione. Oggi siamo di fronte a nuove forme di socialità che stanno cambiando in modo notevole le relazioni». Derrick De Kerckhove, in collegamento da un cyber caffè dell'Ontario, ha dialogato con Carlo Massarini. «Il web 2.0, - continua il professore - ha permesso ai cittadini di interagire tra loro sviluppando un concetto e un modo nuovo di fare comunità. Questo è un fenomeno irreversibile, anche se molti vorrebbero frenarlo». Il passaggio dall'epoca dell'informazione a quella della comunicazione non è un semplice gioco di parole. I cittadini, grazie alla rete, diventano protagonisti diretti della vita sociale influenzando la politica, l'economia, la cultura.

L'accesso al Web e la diffusione della banda larga sono perciò cruciali per lo sviluppo economico e la qualità delle relazioni in tutti i paesi del mondo. «L'Italia procede troppo lentamente e rischia di finire in un vicolo cieco», secondo la riflessione del Partito democratico. «Non ci sono scuse, - afferma Francesco Caio - la domanda c'è e l'interconnessione la viviamo ogni giorno. Abbiamo dotato tanti oggetti di uso quotidiano della capacità di memoria. Abbiamo quindi bisogno di infrastrutture di rete, e siccome ci vogliono anni, serve



Foto di Franco Silvi/Ansa

L'Italia ha accumulato un preoccupante ritardo nella diffusione della banda larga rispetto agli altri grandi Paesi europei

una visione e una trasparenza di interessi intorno al tavolo e occorre coinvolgere la politica. Se questa non si muove saremo in ritardo e poi dovremo lavorare in emergenza».

I CONTI CON LA CRISI

La crisi economica richiede però nuovi processi e idee per far uscire il Paese da una situazione difficile. Secondo Luca De Biase «l'innovazione nasce da un atto di ribellione» e di «ragioni per ribellarci - gli risponde Renato Soru - ne avremmo tante. Prima tra tutte il fatto che di questi argomenti si parla poco e questo non va bene. L'Europa chiede di costruire un'economia più competitiva e più inclusiva. Questo è il sogno di tutti, ma ha bisogno della Rete e quindi è una responsabilità politica

di chi ci governa e di chi vorrà governare trovare le soluzioni. Non si può dire che si costruirà la Rete con i tempi del mercato, perché nelle grandi infrastrutture non si è mai

Pierluigi Bersani

«Il premier guarda alla tv mentre serve cogliere le opportunità digitali»

fatto così. Berlusconi continua eccome a dirci che Paese ha nella testa. Ed è un mondo, quello che lui vuole, con più canali tv e più consumatori». E proprio da qui Pierluigi Bersani elenca le sue risposte a Giovanni Floris. «Dobbiamo decidere se restare tivùcentrici o sfruttare le grandi opportunità date dal digitale e dal

nuovo sistema delle telecomunicazioni. Noi siamo ancora al palo su questo punto. Il presidente del consiglio è un po' old e guarda solo alle televisioni e anche nel passaggio al digitale terrestre si è mosso con vecchie logiche. Il Pd deve invece interpretare al meglio le potenzialità della Rete e la politica deve esserci di più, perché Internet è un luogo di libertà e condivisione e partecipazione. Stiamo mettendo in rete i nostri diecimila amministratori locali e lo faremo anche con i circoli». Le proposte del Partito democratico si articolano in sette punti e riguardano aspetti infrastrutturali ed economici, semplificazione delle norme e della burocrazia, incentivi di vario genere per allargare le connessioni alla banda larga. ♦